

RESISTENZA & ANTI-FASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXV N. 2 - maggio 2024 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

ELEZIONI: DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

Un voto per Europa, un voto per il futuro comune

25 APRILE: W LA REPUBBLICA ANTIFASCISTA!

Grande partecipazione alle manifestazioni e alle tante iniziative svolte in tutta la provincia di Modena. Con le istituzioni locali, le scuole, l'Istituto Storico e le organizzazioni sociali e culturali l'ANPI ha promosso commemorazioni dei caduti, iniziative di riflessione, momenti di festa per rendere più forte e ampia la comunità antifascista. *Ampio resoconto nelle pagine interne.*

80 ANNI ANTIFASCISTI 6 giugno 1944 nasce l'ANPI

Il 6 giugno del 1944 il CLN del Centro Italia costituiva a Roma l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Il 4 giugno 1945, con la liberazione del nord, nasce a Milano l'ANPI - Comitato Alta Italia. Il 27 giugno 1945 il Comitato provvisorio dell'ANPI di Roma e il Comitato Alta Italia si fusero dando vita all'ANPI Nazionale. Con la Liberazione, anche a Modena si forma l'ANPI e al primo congresso nel dicembre 1946 viene eletto Presidente Mario "Armando" Ricci.

LA STORIA CONTINUA A PAG. 8

Di Vanni Bulgarelli *

Le elezioni dell'8 e 9 giugno si svolgeranno in un quadro europeo e nazionale inquietante. Sono motivo di grande allarme le guerre in atto, i nuovi e vecchi nazionalismi, il permanere di forti diseguaglianze sociali e di genere, il cambiamento climatico e il degrado dell'ambiente. Eventi drammatici che impattano sulla vita materiale e immateriale di cittadine e cittadini, in particolare dei giovani. Frammentazione sociale, smarrimento e incertezza del futuro non sempre trovano nel sistema politico risposte adeguate all'altezza delle sfide. Questa situazione genera delusione e astensionismo. Occorre per questo uno sforzo collettivo per riaffermare il diritto-dovere del voto, della democrazia conquistata a caro prezzo con la Resistenza.

In Italia si parla poco e talvolta a sproposito dell'Unione Europea e le elezioni sembrano più l'occasione per regolare equilibri politici nazionali, che per misurarsi sulle scelte europee. I prossimi anni saranno decisivi per l'Unione, che deve passare da "espressione economico-sociale" a vera protagonista politica della scena globale. Certo deve innovare le sue strategie e i suoi meccanismi decisionali in un mondo multipolare, che cambia molto in fretta. La soluzione non è fermare il processo di integrazione o agitare l'interesse dei singoli stati, ma attraversare il guado, rafforzando le istituzioni a partire dal Parlamento Europeo.

L'Europa, tra molte contraddizioni, resta un punto di riferimento per la libertà, i diritti, la democrazia, l'economia sociale e per questo è nel mirino delle autocrazie vicine e lontane. La sua storia e la sua forza data dall'unione costituiscono una risorsa da mettere in gioco per la pace, assumendo con decisione una autonoma iniziativa negoziale, per ridisegnare nuove regole della cooperazione e della coesistenza pacifica, a quasi cinquant'anni dagli accordi di Helsinki.

CONTINUA A PAGINA 2

ALL'INTERNO, A PAGINA 12 IL TESSERAMENTO



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente previo Pagamenti Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito www.anpimodena.it o mandando una mail a infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail: infoanpimodena@gmail.com e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

Nei mesi scorsi l'ANPI modenese ha prodotto varie occasioni di approfondimento sull'Unione Europea con lezioni e conferenze. È un modo per rispondere alla domanda di conoscenza e confronto. Inoltre, in occasione delle prossime elezioni amministrative, il Direttivo Provinciale ANPI ha approvato un documento-appello. Sui suoi contenuti, con le nostre sezioni locali, siamo interessati a incontrare i candidati sindaco, per confronti di merito. Anche in questo modo ANPI si qualifica come soggetto politico autonomo, plurale e unitario.

Il governo delle destre conferma con parole e fatti le preoccupazioni espresse dall'ANPI al suo insediamento. Evidente la deriva autoritaria. Prosegue il disegno di stravolgere la Costituzione con l'attuazione della "autonomia regionale differenziata", l'elezione diretta del capo del governo e il controllo politico su magistratura e informazione. Dimenticata la condizione sociale di milioni di persone. Il partito di maggioranza e la Presidente del Consiglio rivendicano il loro passato politico e la storia che dalla Repubblica Sociale Italiana, serva del nazismo, passa attraverso l'MSI fino a oggi. Così restano ambigue le prese di distanza dal fascismo e sono palesi i tentativi di stravolgere parti di quella storia, riabilitando figure e fatti del regime. Grave la tolleranza verso i raduni neofascisti e l'ostentazione di simboli del fascismo.

Anche per questo sosteniamo un forte rilancio delle autonomie locali, nucleo vitale della democrazia e della partecipazione. Sono in atto da anni tagli alle risorse e ai poteri. Più stringenti sono i controlli da parte dello Stato e del governo. Segnaliamo il rischio di perdita del ruolo di rappresentanza democratica delle istanze locali e della capacità di far fronte alle esigenze della società. Come ANPI siamo da sempre impegnati a mantenere vivi i valori dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituzione, non solo come parte fondante della nostra storia nazionale, ma come elementi essenziali per il presente e il futuro, che si esprimono in primo luogo nelle nostre comunità locali. Il voto è un modo concreto per ribadirlo.

**Presidente Provinciale ANPI Modena*

25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE: Piazza Grande, in migliaia ad applaudire

Il Presidente della Repubblica: "Senza memoria non c'è futuro, i partigiani veri patrioti". A Modena, in Piazza Grande, circa 2500 persone hanno assistito al comizio del 25 Aprile i cui interventi dal palco hanno riscosso più volte applausi a "scena aperta" dimostrando una grande partecipazione del pubblico.

Giancarlo Muzzarelli, Sindaco di Modena:

"Modena città Medaglia d'Oro al Valor militare per la Resistenza risponde ancora una volta presente" così ha esordito il Sindaco che ha ricordato come la nostra Costituzione sia "la più bella del mondo" e che quando si giura su di essa ci si deve definire antifascisti a tutti gli effetti".

Vanni Bulgarelli, Presidente ANPI provinciale Modena

Decine di migliaia di donne, di uomini in queste terre hanno costituito l'ossatura della Resistenza civile



accanto a quell'armata. Ogni anno ricordiamo non solo i Caduti, ma rinnoviamo l'impegno a realizzare fino in fondo gli obiettivi della Resistenza che oggi chiamiamo "Costituzione della Repubblica democratica italiana".

Albertina Soliani, Vice Presidente Nazionale ANPI

Noi siamo nati in quel 25 Aprile del '45 quando è cambiata la coscienza del mondo. La nostra è una Costituzione antifascista: storicamente, moralmente, politicamente. Metterla in discussione significa non essere fedeli alla Costituzione nata dalla Resistenza.

ALBERTINA SOLIANI: L'ANTIFASCISMO È QUALCOSA DI ASSOLUTO!

Abbiamo incontrato la Vice Presidente Nazionale dell'ANPI a margine del suo applauditissimo intervento, il 25 aprile, dal palco in Piazza Grande

di Chiara Russo

Presidente Soliani, prendendo spunto dal nome della testata del periodico dell'Anpi Provinciale Modena, le chiediamo: cosa significa essere "resistenti ed antifascisti oggi"?

Tutto quello di allora è valido oggi ed è la salvezza dell'Italia oggi, così come lo è stato allora. Quindi antifascismo vuol dire conoscere, far conoscere, ma soprattutto capire quali sono i valori fondamentali della nostra esistenza e della nostra convivenza. Valori fondamentali che sono scritti nella Costituzione perché lì i sopravvissuti, questo è il punto, hanno scritto quello che rimaneva in piedi, in mezzo a tante macerie, orali e materiali. E hanno scritto: lavoro, solidarietà,



ripudio della guerra, scuola aperta a tutti. Un mondo nuovo che il fascismo non aveva mica in testa; aveva degli altri interessi. Quando questi interessi prendono le energie delle persone, tutto diventa disumano. Ecco, non si poteva continuare così e adesso si rischia di vedere la nebbia su queste cose fondamentali. Fermi tutti, poche storie: l'antifascismo è decisivo, è qualcosa di assoluto!

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani. Redazione e Amministrazione: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - E-mail: infoanpimodena@gmail.com - Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Printing Spa

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024: UN VOTO PER L'EUROPA, UN VOTO IN COMUNE

In occasione delle prossime elezioni amministrative il Direttivo Provinciale ANPI ha approvato un documento-appello rivolto ai candidati. A loro sarà inviato e sui suoi contenuti l'ANPI, con le sue sezioni locali, è interessata e disponibile a incontrare i candidati sindaco per confronti di merito.

La tornata elettorale si svolge in un contesto internazionale e nazionale segnato da guerre, tensioni e da orizzonti incerti per milioni di persone. Il governo delle destre conferma con parole e fatti le preoccupazioni espresse dall'ANPI al suo insediamento. Evidente la sua deriva autoritaria e prosegue il disegno di stravolgere la Costituzione con l'attuazione della "autonomia regionale differenziata", l'elezione diretta del capo del governo e il controllo politico su magistratura e informazione. Dimenticata la condizione sociale di milioni di persone. Il partito di maggioranza e la Presidente del Consiglio rivendicano il loro passato politico e la storia che dalla Repubblica Sociale Italiana, serva del nazismo, passa attraverso l'MSI fino a oggi. Così restano ambigue le prese di distanza dal fascismo e sono palesi i tentativi di occultare parti di quella storia o di stravolgerla, riabilitando figure e fatti del regime. Grave la tolleranza verso i raduni neofascisti e l'ostentazione di simboli del fascismo. Denunciamo l'attacco alle autonomie locali, nucleo vitale della democrazia e della partecipazione, in atto da anni e ora più forte. Meno risorse, meno poteri, controlli più stringenti da parte dello Stato centrale e del suo governo. Segnaliamo il rischio di perdita del ruolo di rappresentanza democratica delle istanze locali e della capacità di far fronte alle esigenze della società. Come ANPI siamo da sempre impegnati a mantenere vivi i valori dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituzione, non solo come parte fondante della nostra storia nazionale, ma come elementi essenziali per il presen-

te e il futuro, che si esprimono in primo luogo nelle nostre comunità locali.

Rivolgiamo quindi questo appello alle candidate e ai candidati alla carica di sindaco o di consigliere comunale, affinché i cittadini possano sentirsi rappresentati a tutti i livelli e vedere riconosciute le loro istanze e i loro bisogni. Chiamiamo anche le elettrici e gli elettori alla più ampia partecipazione all'impegno civico, al voto amministrativo e per il rinnovo del Parlamento Europeo. Invitiamo tutti i candidati a pronunciarsi a sostegno di ogni iniziativa volta a perseguire la fine dei conflitti, l'avvio di negoziati per comporli in pace. Anche i nuovi amministratori locali rafforzino l'impegno per la pace. Il 25 aprile 2025 cadrà l'80° Anniversario della Liberazione. Oltre ai momenti celebrativi, chiediamo che le istituzioni locali realizzino per tempo programmi di informazione storica sulla Resistenza e sulla attualità della lotta antifascista. Iniziative che coinvolgano le varie organizzazioni della società e le scuole, sottolineando il grande carattere unitario e di massa della Resistenza modenese.

La Lotta di Liberazione è ricordata in tutto il territorio da cippi ai caduti, targhe, monumenti, strade, piazze e altri luoghi pubblici dedicati a protagonisti dell'antifascismo e della Resistenza. Tutti questi luoghi della memoria richiedono di essere curati e mantenuti con uno specifico programma di interventi. ANPI sta realizzando il Memoriale digitale della Resistenza in tutta la provincia, quale strumento di più diretto accesso alle memorie e alle storie da non dimenticare. Una vera opera di memoria attiva delle comunità, che chiediamo sia ancora sostenuta.

Su queste linee generali le sezioni locali definiranno proposte specifiche per il loro territorio.

Per la città di Modena ribadiamo le proposte di:

- individuare un luogo nel quale le associazioni della Resistenza possano

offrire un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono impegnarsi nella memoria attiva e nell'attualità del progetto antifascista. Una "Casa della Resistenza e della Costituzione" a compendio del grande progetto in corso di realizzazione per una più ampia sede dell'Istituto Storico.

- realizzare con l'Istituto Storico e le istituzioni culturali cittadine un luogo dedicato alla storia contemporanea della città, come spazio permanente di documentazione, riflessione e divulgazione sulle trasformazioni che hanno determinato la Modena di oggi;
- dare vita fin da ora a un piano-programma condiviso per l'80° anniversario della Liberazione;
- predisporre un piano di intervento straordinario di manutenzione, restauro e ripristino dei tanti monumenti che sul territorio ricordano luoghi, fatti e protagonisti della Resistenza.



ERRATA CORRIGE

Pagina n. 9 dello scorso numero: la manifestazione per la Pace si è svolta non a Novi di Modena, bensì a **Rovereto**. Le due foto a corredo sono state correttamente scattate a Novi.

LA POSTA IN GIOCO ALLE ELEZIONI EUROPEE

Roberto Castaldi, Direttore di Euractiv.it

Le crisi e guerre in Ucraina, Georgia, Palestina, Mar Rosso, in Africa, ecc, mirano a erodere l'egemonia americana e l'ordine globale. Nel mondo c'è uno scontro tra chi riconosce l'interdipendenza globale e vuole gestirla, e chi persegue nazionalismo ed egemonia: da Presidente Trump disse all'ONU che il mondo sarà dei patrioti e non dei globalisti. Nell'UE lo scontro è tra europeisti e nazionalisti. I primi attraverso l'unità Europea vogliono che l'UE sia un attore sulla scena mondiale. I nazionalisti di fatto si vogliono ridurre a vassalli di Cina, USA, Russia, a seconda del partito nazionalista di destra o di sinistra.

Le elezioni europee non sono un sondaggio dei partiti italiani. Avranno un impatto europeo e mondiale. Nella maggioranza europea ci sono socialisti, liberali, popolari, e talvolta i verdi. I Conservatori, Identità democrazia, e la Sinistra non incidono sui provvedimenti. È importante sostenere le forze europeiste e scegliere candidate/i che

si impegnino per l'Europa. Cioè per superare i costi della non-Europa, in particolare riguardo a difesa, energia e fisco.

Gli europei spendono per la difesa il 35% degli americani con una capacità del 10%. Oltre 2/3 della nostra spesa militare è inutile, perché abbiamo 27 difese nazionali invece di una difesa europea. L'UE paga l'energia circa il doppio di Stati Uniti e Cina, e rischia una deindustrializzazione. Una griglia energetica europea ridurrebbe il costo del 32% secondo lo University College di Dublino. Se facessimo gli acquisti in comune, come per i vaccini, senza farci concorrenza tra noi, probabilmente riusciremmo a ridurre il prezzo di quel 18% per pagare come Cina e Usa. Secondo la Commissione Juncker con l'unione fiscale, evitando di farci concorrenza fiscale tra gli Stati membri, recupereremmo circa 292 miliardi di gettito all'anno. Quasi metà dei 600 miliardi di investimenti che servono per difesa, transizione ecologica e digitale secondo Draghi.

In gioco alle elezioni c'è la riforma dell'UE: creare una sovranità europea o mantenere quella nazionale su questi tre settori? Nel novembre scorso il Parlamento europeo ha approvato una proposta di riforma dei Trattati per rafforzare i poteri e le competenze dell'UE. Bisogna sollecitare candidati e partiti a non votare nessun Presidente della Commissione europea proposto dal Consiglio europeo finché questo non avrà convocato una Convenzione di riforma dei Trattati. Il Consiglio Europeo ha l'obbligo di decidere a maggioranza semplice sulla Convenzione, ma non l'ha mai messo all'ordine del giorno. Uno scandalo democratico e una violazione dei Trattati. Alle elezioni europee bisogna rafforzare i partiti europeisti e il sostegno per la riforma dell'UE, per superare l'unanimità e creare un'unione della difesa dell'energia e della fiscalità. È fondamentale perché l'UE possa agire e contribuire a risolvere i grandi problemi globali, come pace e ambiente.



L'ANPI PROVINCIALE MODENA CHIAMA AL VOTO!

Carissime/i, vi invitiamo ad esercitare il vostro diritto al voto nel prossimo appuntamento elettorale quanto mai importante per il futuro del nostro territorio e dell'Europa.

Con il voto esprimiamo i valori scaturiti dalla Resistenza!

Vi invitiamo a scaricare l'"**Appello al voto**" sul sito dell'ANPI nazionale. www.anpi.it

L'ANPI E GLI STUDENTI

ANPI, da sempre, attribuisce grande importanza al contatto con le scuole e gli studenti. Per la nostra associazione è fondamentale educare le nuove generazioni alla memoria storica spiegando, mettendo a disposizione un patrimonio di informazioni e valori sulla Resistenza italiana e sulla Lotta per la Libertà.

Attraverso il contatto con gli studenti, l'ANPI promuove i valori della democrazia, della giustizia sociale e dei diritti umani, che sono fondamentali per una società equa e inclusiva.

L'ANPI crede fermamente che investire nell'educazione dei giovani sia fondamentale per costruire un futuro migliore. Gli studenti di oggi saranno gli artefici della società di domani e fornire loro una solida comprensione della nostra storia è essenziale per guidare il progresso sociale.

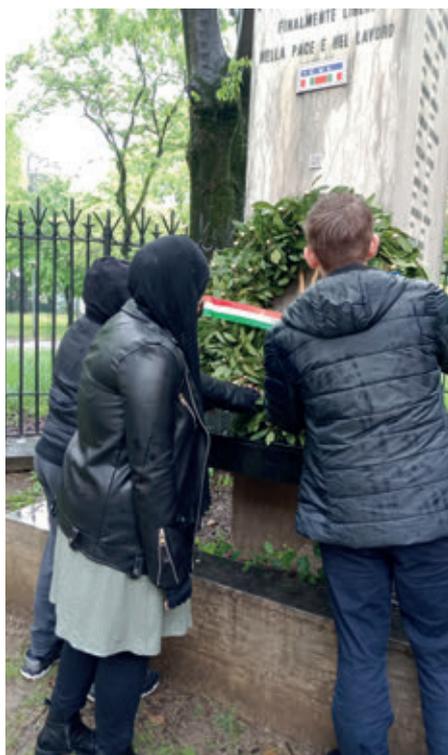
Anche quest'anno ANPI ha partecipato ad attività con le Scuole di ogni ordine e grado congiungendo il 25 aprile al 2 giugno, le date fondanti della nostra Repubblica, libera e democratica. Vi invitiamo ad approfondire e visionare le immagini delle varie iniziative a Modena e Provincia visitando il nostro sito www.anpimodena.it dove troverete queste ed altre notizie inerenti i vari eventi e le attività dell'Associazione.



Fiorano, Celebrazioni



Fanano, celebrazioni con le Scuole



Modena, giro Cippi



Nonantola, consegna Costituzione agli studenti



ANCHE A MODENA IL MEMORIALE DIGITALE DELLA RESISTENZA

Lunedì 22 aprile 2024, anniversario della Liberazione della città dalla occupazione nazifascista, è stato inaugurato il primo stralcio del progetto del **Memoriale digitale della Resistenza modenese** relativo alla Settima Zona Partigiana coincidente con il capoluogo. Alla presenza del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli e degli assessori Andrea Bortolamasi e Gianpiero Cavazza, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, che ha patrocinato il progetto, è stato attivato il leggito *touch screen* collocato presso l'URP al piano terra del Municipio. È inoltre intervenuta Silvana

Borsari, Consigliera di Amministrazione Fondazione di Modena, che ha sostenuto il progetto.

Il progetto modenese si avvale inoltre di un contributo della Zona Soci Modena Città di Coop Alleanza 3.0, attribuito nell'ambito dell'iniziativa **Più vicini**. I collaboratori e i volontari di ANPI hanno collocato oltre 60 QRcode su cippi, monumenti e lastre commemorative della Resistenza presenti nel territorio del Comune, opportunamente georeferenziati e rappresentati su mappe interattive. Un modo anche per valorizzare e fare conoscere una monumentalità diffusa della memoria. Con la collaborazione di storici e ricercatori



sono state redatte 65 schede con l'indicazione di oltre 120 brevi biografie dei caduti e una completa ricognizione fotografica dei manufatti.

Il Memoriale comprende ora, oltre al capoluogo, l'area del Frignano, la Prima Zona Partigiana con centro Carpi, e ora la città. L'obiettivo è di estenderlo su tutta la provincia a partire dalla Seconda Zona Partigiana, l'area nord con centro Mirandola, che ha sviluppato in passato un sistema analogo, ora da completare e integrare nel Memoriale provinciale.

Il Memoriale digitale della Resistenza è un progetto del Comitato Provinciale dell'ANPI che, nell'ambito delle iniziative per l'80° della Lotta di Liberazione, ha voluto rendere più accessibile la conoscenza di luoghi, fatti e protagonisti della Resistenza: 1943-1945. Dai cippi e dai monumenti che segnano i nostri territori, eretti in onore di partigiani e antifascisti caduti, tramite QRcode si può accedere a informazioni e documenti, che danno voce alle pietre mute. Inoltre, dalle postazioni collocate in spazi pubblici e dotate di *touch screen* si può navigare nel data base, che sarà alimentato con ulteriori materiali. Il sito www.memorialedigitale.it corredato da schede e immagini consente inoltre di collegarsi ad altri contenuti esterni presenti in rete.

PARCO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA DI MONTE SANTA GIULIA DI PALAGANO: FESTEGGIATO IL 50° ANNIVERSARIO

La cerimonia, rimandata a causa del periodo di pandemia, si è svolta **sabato 4 maggio 2024 presso il Monte Santa Giulia** dove sorge il "Parco provinciale della Resistenza" che nasce come volontà di non dimenticare la **Strage nazista e fascista di Monchio, Susano, Costrignano e Savonero** che ha visto **136 vittime civili** sterminate per vendetta.

All'interno del parco sorge il **Memorial Santa Giulia**, un imponente complesso di **14 grandi monoliti in pietra**, opera di **artisti contemporanei di diverse nazionalità** come simbolo di pace, libertà e fratellanza tra i popoli.

"Questo Parco della Resistenza - spiega il Presidente ANPI provinciale Modena, Vanni Bulgarelli - nasce dalla volontà non solo di fare storia e memoria, ma di rispondere con un



forte progetto unitario negli anni dello stragismo neofascista. ANPI ha sostenuto anche materialmente la sua realizzazione finanziando parte delle sculture del memoriale. Oggi serve un analogo corale impegno per fare dei luoghi della Repubblica

di Montefiorino, della strage di Monchio, delle battaglie partigiane, dell'ospedale di Fontanaluccia un sistema integrato di rilievo nazionale. Una risposta a chi vuole svuotare la resistenza dei suoi valori e riscrivere la storia in cerca di rivincite".



80° ANPI: LA RESISTENZA DOPO

Protagonisti della storia modenese contemporanea

Un dopoguerra difficile.

All'indomani della Liberazione l'ANPI, espressione unitaria del CLN, assume un ruolo centrale nell'attestazione della qualifica di partigiano combattente, affidata a Commissioni nominate dal governo, che determina benefici per i partigiani. L'ANPI di Modena conserva 19.318 schede originali di riconoscimento dei combattenti, dei patrioti e dei benemeriti. Dal 1947 le attestazioni sono sottoposte alle autorità militari, che le ostacolano, i partigiani inseriti in un primo momento nella polizia e in altri organismi vengono allontanati. Altro segnale della volontà dei governi DC di rigenerare i vecchi apparati dello Stato. L'epurazione dei funzionari pubblici compromessi con il regime resta un impegno tradito. L'Italia pagherà cara questa scelta con il golpismo e lo stragismo neofascista degli anni '60 e '70, che vede spesso coinvolti gli apparati di sicurezza dello Stato deviati.

Le amnistie, nella loro sequenza e parzialità, determinano la sostanziale impunità dei fascisti, ma non attenuano la persecuzione antipartigiana. Con la rottura del fronte antifascista nel 1947 si fa più accanita l'azione contro i partigiani accusati degli assassinii, che anche nelle nostre terre funestarono l'immediato dopoguerra. Violenze perpetrate anche da ex partigiani per vendetta politica o personale, contro esponenti del clero, fascisti, sostenitori del regime o "nemici di classe". Violenze che creano sconcerto, divisioni, omertà, anche se condannate dall'Associazione. I doverosi procedimenti per fatti circostanziati contro riconosciuti autori, si estendono, spesso senza prove, a esponenti di primo piano della Lotta di Liberazione: un vero processo alla Resistenza e alle sue componenti di sinistra. L'ANPI a Modena è punto di riferimento del *Comitato di solidarietà democratica* che fornisce assistenza legale e sostegno agli ex-partigiani accusati. Questi fatti e le divisioni ideologiche e politiche portano a scissioni dell'ANPI e la nascita di altre organizzazioni di ex combattenti come la FIAP e l'ALPI.

La memoria attiva

Il 25 aprile del 1946 si svolge a Modena la prima grande manifestazione provinciale per celebrare la Liberazione. Sfilano, tra una folla enorme, le brigate partigiane, gli esponenti del CLN e gli antifascisti dei partiti dell'arco costituzionale, autorità e reparti dell'esercito. L'evento si ripeterà negli anni successivi. Nel 1948 la festa diventa parte del calendario civile della Repubblica, ma negli anni si perde parte dei suoi significati politici, cala la partecipazione, cambia radicalmente la forma delle celebrazioni. A Modena, i comizi nelle piazze, sono comunque occasione di incontro e di impegno antifascista di massa, più forte nei momenti di maggiore tensione politica. Accade negli anni '60 quando il MSI, partito neofascista, si inserisce nei giochi del morente centrismo DC. Accade con la mobilitazione contro il terrorismo nei difficili anni '70, e nel pieno della contestazione giovanile, tra gli anni '60 e '70, l'ANPI fa da ponte tra giovani e i partigiani, per un nuovo patto antifascista tra generazioni.

L'ANPI promuove incontri, conferenze, mobilitazioni anche chiamando a Modena esponenti di primo piano dell'antifascismo nazionale, non solo a testimonianza della memoria della Resistenza, ma per sostenere l'impegno democratico. La memoria diventa così parte essenziale della cultura civica. Nei decenni la manifestazione provinciale in Piazza Grande lascia spazio a iniziative locali promosse dai comuni. L'ANPI si caratterizza non come la custode delle ceneri della Resistenza, ma come la protagonista delle lotte per la realizzazione dei valori, delle promesse e delle speranze della Lotta di Liberazione.

Le pietre della memoria

Subito dopo la Liberazione si diffonde un moto spontaneo per onorare il sacrificio dei caduti con cippi, monumenti, lastre che oggi costituiscono una diffusa monumentalità del ricordo. In taluni casi viene ripresa la forma dell'edicola votiva, della "maestà". È spesso il CLN e poi l'ANPI

a promuoverne la realizzazione. Dagli anni '70 sono soprattutto i comuni a realizzare le opere del ricordo. In diversi casi i caduti partigiani sono uniti ai militari vittime nei conflitti mondiali, il che riduce la portata ideologica della memoria. Ancora oggi i cippi sono elementi di riferimento e di cura per l'ANPI, quale parte della sua funzione costitutiva. Ai cippi e ai monumenti si porta un fiore. Gli alunni con gli insegnanti e gli attivisti dell'ANPI, visitano i cippi come occasione di formazione storica e civica. Per valorizzare le pietre della memoria l'ANPI provinciale ha dato vita al progetto **Memoriale digitale della Resistenza modenese** che, attraverso QRcode consente dal cippo di scaricare informazioni sugli avvenimenti e le persone che ricorda. Una postazione pubblica permette di navigare su ampio schermo tra centinaia di cippi e monumenti indicati sulla mappa digitale. <https://memorialedigitale.it/>

L'antifascismo al lavoro

La guerra lascia un Paese da ricostruire. Anche le nostre terre sono duramente provate, ma la Resistenza civile ha in parte salvato il patrimonio industriale e agro-zootecnico dalle razzie nazifasciste. Dopo lo scioglimento del CLN l'ANPI si attiva sui diversi piani dell'assistenza alle famiglie dei caduti, agli orfani e ai partigiani, promuove e sostiene il **Corpo volontari della Ricostruzione** (Brigate del Lavoro), che contribuisce al ripristino materiale di edifici pubblici, case del popolo, strade, abitazioni, affiancando la difficile azione delle prime amministrazioni democratiche locali. Nella provincia di Modena ANPI gestisce varie attività, come il bar Milano a Carpi, a supporto dell'occupazione e per ricostituire luoghi di incontro. Nelle città del nord, tra le quali Reggio Emilia e Bologna e in altre forme anche a Modena, l'ANPI realizza iniziative culturali e formative, come i **Convitti-Scuola della Rinascita**, destinate ai reduci partigiani e a chi aveva interrotto gli studi a causa della guerra. Con questa attività, poi soffiata dal governo nazionale, l'ANPI ha contribuito a formare parte della

LA RESISTENZA



Brigata "Walter Tabacchi", 1949, Modena (dall'Archivio ANPI Provinciale Modena).

nuova classe dirigente del Paese e locale. Nei decenni successivi l'ANPI ha proseguito nell'attività formativa e culturale con corsi, lezioni, conferenze, cineforum, sviluppando un intenso lavoro culturale e educativo, anche rivolto alle scuole.

Difesa e attuazione della Costituzione

Tra gli impegni costanti nell'azione dell'ANPI modenese c'è quello della difesa e della mobilitazione per l'attuazione della Costituzione. Non una posizione conservatrice, ma attiva nel sostegno delle azioni sindacali, associative e istituzionali per la giustizia sociale, per il lavoro, l'eguaglianza tra i generi, per i servizi socio-assistenziali e formativi, per le autonomie

locali. L'ANPI si caratterizza come un "soggetto politico", non un partito, che non rinuncia a svolgere un ruolo nella società, proprio nel nome della Resistenza e della Costituzione. Numerose sono le campagne come quella del 2016 contro le modifiche costituzionali e quelle in atto volte a limitare il carattere parlamentare dello stato e le autonomie locali e oggi contro l'elezione diretta del capo del governo, l'autonomia regionale differenziata, il controllo politico della magistratura.

L'impegno per la pace

Per chi ha vissuto nelle battaglie, nelle città, nei campi di sterminio gli orrori della guerra la lotta per la pace assume una priorità assoluta,

e l'ANPI ne fa un tratto identitario. Dalle mobilitazioni contro il riarmo e la corsa alle armi nucleari negli anni della "guerra fredda", alle manifestazioni a favore della lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza. Ancora oggi, con maggiore forza in un contesto internazionale attraversato da guerre devastanti e da una serie interminata di conflitti, si declina quotidianamente il lavoro unitario di ANPI, affinché la pressione popolare spinga i governi alla trattativa, a risolvere per via negoziale le controversie, come dispone la nostra Costituzione. La domanda di una pace giusta non si rivolge allo stesso modo agli aggressori e agli aggrediti e chiede prima di tutti ai primi il rispetto del diritto internazionale e dell'umanità.

OTTANTESIMI: LE TREMESTE STRAGI NAZIFASCISTE DEL 1944

Il 1944 è stato l'anno cruciale per gli esiti della guerra e per la Resistenza che matura le sue capacità militari e politiche e che riscuote consenso anche nelle fabbriche e nelle campagne. Con la formazione dei Gruppi di difesa della donna anche nel territorio modenese si fa decisivo il contributo delle donne alla Resistenza e la lotta dei partigiani e dei civili si fa sempre più dura e valorosa. Il 1944 è stato anche l'annus horribilis delle stragi nazi fasciste consumate sia nei confronti dei Partigiani, sia di civili inermi. A seguire alcuni momenti delle celebrazioni di alcuni ottantesimi. Per approfondimenti Vi rimandiamo al nostro sito www.anpimodena.it per approfondimenti su questo ed altri argomenti.

ADELCHI CORSINI

Ottantesimo anniversario anche per la morte di Adelchi Corsini, nato a Pavullo, classe 1920, insegnante elementare e ufficiale nell'esercito. Subito dopo l'armistizio dava vita al movimento di resistenza nel suo paese, col nome di battaglia "Gorizia" nella divisione Modena Armando; brigata Adelchi Corsini. Rimase ucciso il 18 Marzo 1944 nel combattimento di Pianorso di Lama Mocogno e alla sua memoria fu assegnata la Medaglia d'argento al Valor Militare.



LUIGI GAVIOLI

Non poteva mancare un fiore alle Strade della Liberazione in memoria di Luigi Gavioli, mirandolese poi trasferitosi a Roma dove svolse un'intensa attività antifascista. Nel 1944 era nei Gap romani e la sua abitazione era un rifugio per ebrei, prigionieri inglesi evasi e in attesa di passare il fronte a sud. Aveva partecipato a diverse azioni contro i tedeschi fino al 2 marzo '44 quando un

delatore lo aveva fatto arrestare insieme alla moglie e ad un figlio. Nel famigerato carcere di Via Tasso venne a lungo torturato e poi trasferito a Regina Coeli. Verrà trucidato il 24 marzo 1944 nell'eccidio delle Fosse Ardeatine in cui vennero crudelmente uccise 335 persone tra civili e militari quale atroce rappresaglia nazista per l'uccisione di 33 soldati tedeschi.



PIEVE DI TREBBIO (BATTAGLIA DI)

Cerimonia di commemorazione per l'ottantesimo anniversario della Battaglia di Pieve di Trebbio di Guiglia avvenuta il 12 marzo del 1944 che costò la vita a 6 partigiani ed oltre i caduti in battaglia vi furono altri due morti. Fu un combattimento terribile, un punto di riferimento fondamentale della memoria della Resistenza nella valle del Panaro e nella Quinta Zona partigiana della provincia modenese in quanto primo atto della Lotta di Liberazione. Una formazione partigiana, sotto il comando dell' "azionista" Leonida Patrignani "Bandiera", spostata a Pieve in attesa dell'arrivo dei rifornimenti di armi venne attaccata da reparti della GNR e dell'esercito, ne seguì un furioso combattimento durato ben 10 ore.



RENNO - FORTE URBANO

Sono stati ricordati, con una cerimonia a cui erano presenti i Presidenti delle sezioni ANPI di Pavullo e Castelfranco Emilia, i dieci giovani provenienti da Renno (Pavullo nel Frignano) fucilati il 20 aprile 1944 da un plotone di miliziani della G.N.R. al Forte Urbano di Castelfranco. I giovani, renitenti alla

leva, si erano presentati spontaneamente per l'arruolamento fidandosi del bando che garantiva l'immunità, ma il comunicato ufficiale della condanna divulgò che la cattura fosse avvenuta durante "la loro attività terroristica e delittuosa". La fucilazione fu, invece, una rappresaglia all'attacco partigiano contro un gruppo di militi della Guardia Nazionale Repubblicana di Pavullo.



STRAGE DI MONCHIO, SUSANO, COTRIGNANO

Nella Piazza dei Caduti a Monchio è stata deposta una corona a ricordo delle 136 vittime dell'efferata strage nazifascista del 18 marzo 1944 e nell'occasione è stata inaugurata e intitolata la nuova piazza mentre gli alunni delle scuole primarie di Monchio e Palagano hanno presentato il progetto "Il vento conosce il mio nome".

La cerimonia di commemorazione si è svolta alla presenza, di Autorità civili e militari e del Procuratore generale militare Marco de Paolis, colui che istruì il processo conclusosi, nel 2014, con la condanna all'ergastolo dei militari nazisti responsabili dell'eccidio.

La strage di Monchio, Susano e Costrignano fu una terribile, spietata rappresaglia compiuta dalle truppe naziste in Italia il 18 marzo 1944 per vendicare sconfitte e perdite riportate in combattimenti con i partigiani, avvenuti alcuni giorni prima, soprattutto nella zona del Monte Santa Giulia. Il 18 marzo reparti della divisione Hermann Göring iniziano la distruzione sistematica delle abitazioni e il rastrellamento e l'uccisione di uomini, donne, anziani e bambini.



PROCESSO ALLA RESISTENZA

L'eredità della guerra partigiana nella Repubblica 1945-2022

Recensione a cura di Gabriele Minghetti

Un libro per conoscere e per capire l'attualità dell'antifascismo

Il libro di Michela Ponzani (Einaudi 2023) ricostruisce le più importanti vicende giudiziarie che nel dopoguerra videro salire sul banco degli imputati molti ex combattenti e comandanti partigiani, imputati per azioni commesse durante la Resistenza. L'orientamento della magistratura fu poco o per nulla incline a valutare i fatti e le azioni compiute nel contesto di una lotta armata e clandestina, fatta di azioni di sabotaggio e di scontri aperti, sia con le truppe d'occupazione tedesche, sia con le brigate nere organizzate nella "repubblica di Salò". In particolare numerose sono le vicende giudiziarie che riguardano azioni portate a termine in Emilia Romagna.

Il libro ricostruisce quelle vicende giudiziarie, attraverso l'analisi delle sentenze, delle memorie difensive, dei documenti di indagine giudiziaria, degli interventi parlamentari,

delle lettere in un periodo compreso tra 1945 e la fine degli anni '50. Accurati e puntuali sono i richiami alle norme promulgate mano a mano che l'Italia veniva liberata, sul riconoscimento dello status di combattenti per coloro che avevano aderito in armi (e non) alla Resistenza; ai provvedimenti di clemenza e di amnistia promulgati con l'obiettivo della "pacificazione", con particolare attenzione alla loro controversa applicazione da parte della magistratura agli ex partigiani, agli ex combattenti saloini e ai fascisti collaborazionisti con i tedeschi o direttamente autori di delitti e sevizie.

Il libro ci restituisce anche la dimensione esistenziale dei giovani che decisero di "fare il salto" alla lotta armata e clandestina, in città e nelle montagne, e la parabola di dolore e delusione, nel vedersi poi sottoposti a processi, umiliazioni, carcerazione preventiva ed assoluzioni ottenute dopo molti anni, o

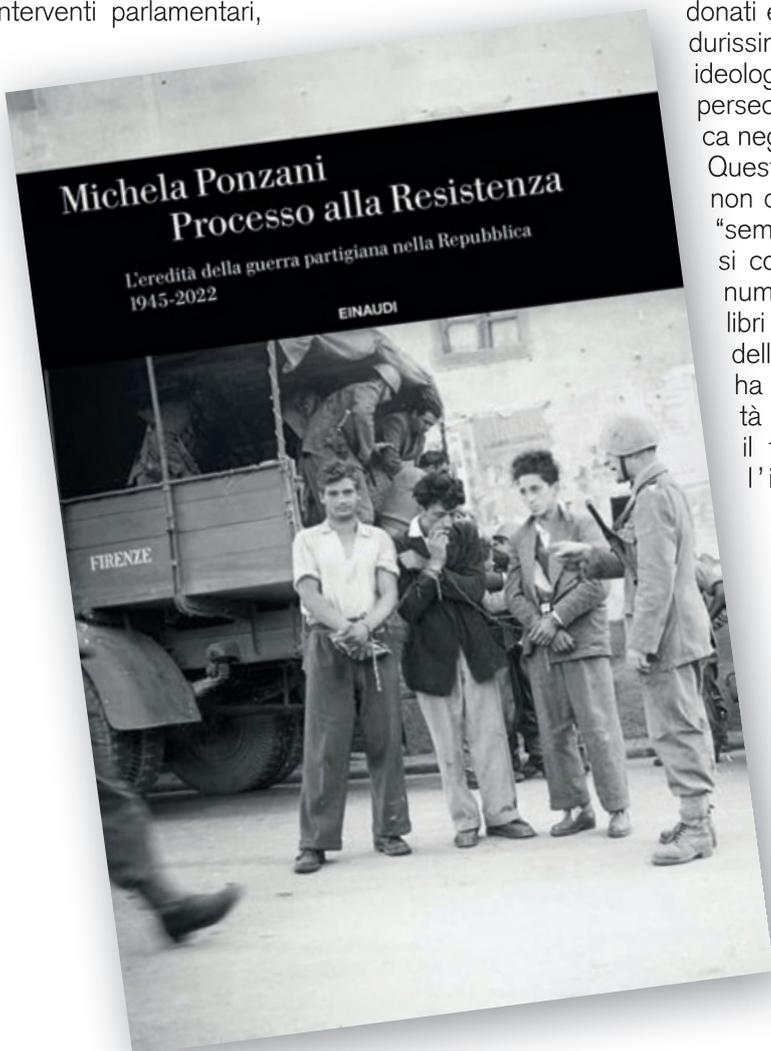
nel sentirsi abbandonati e stritolati dal durissimo scontro ideologico e dalla persecuzione politica negli anni 50.

Questo lavoro non deriva da una "semplice" sintesi compilativa dei numerosi studi e libri precedenti dell'autrice, ma ha la capacità di cogliere il filo che lega l'irriducibile

resistenza di molti italiani, che *muta le sue forme e manifestazioni* nell'arco del dopoguerra, ad accettare la Resistenza come atto fondativo della Repubblica e della Costituzione.

Il processo alla Resistenza narrato dall'autrice non si limita a quello svolto in diverse aule di tribunale, ma anche a quello continuo, inesauribile e tuttora in corso nel dibattito pubblico, che si è nutrito di "afascismo" e di "anti-antifascismo". Stimolanti sono le riflessioni sui contenuti della *difesa della Resistenza* segnati dalla contingenza storica e dall'opportunità politica: la Guerra Fredda, la contrapposizione tra comunisti e le altre forze politiche antifasciste, protagoniste della Resistenza o, per venire a tempi più vicini a noi, derivanti dall'aspra conflittualità sociale e dagli scontri tra estremisti di destra e di sinistra tra gli anni '60 e '70 o, nei primi anni '90, dalle mutazioni del sistema politico e dei partiti con l'avvento di Berlusconi e del centro-destra, prima del suo radicale mutamento dopo le elezioni del 2022.

L'autrice oltre ad essere una storica di professione è anche curatrice di numerose trasmissioni televisive di divulgazione storica. Nel penultimo capitolo il lettore potrà trovare riferimenti alla fiction, alle interviste ai superstiti di quella stagione di lotta, ai documentari sul tema della Resistenza disponibili su RAIPLAY, dove è scaricabile una sua intervista rilasciata a Marco Damilano (Il Cavallo e la Torre 9/1/24) dopo i saluti fascisti nell'adunata in ricordo dei militanti del MSI uccisi in via Acca Larentia nel 1978.



MICHELA PONZANI

(Roma, 1978) insegna Storia contemporanea all'Università degli studi di Roma «Tor Vergata». Autrice e conduttrice televisiva di programmi culturali per Rai Storia. Fra le sue pubblicazioni: *Figli del nemico. Le relazioni d'amore in tempo di guerra 1943-1948* (Laterza 2015) e, con Massimiliano Griner, *Donne di Roma. La lunga strada dell'emancipazione femminile nella città eterna* (Rizzoli 2017). Per Einaudi ha pubblicato, con Rosario Bentivegna, *Senza fare di necessità virtù* (2011) e *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico» 1940-45* (2012 e 2021).

ANPI IN CRESCITA

di Lucio Ferrari
Segreteria Provinciale ANPI Modena

Al termine delle attività e delle iniziative per la Festa della Liberazione che hanno visto una larga partecipazione dei cittadini in tutta la Provincia registriamo una crescita dei consensi e delle adesioni all'ANPI: siamo già ben oltre la metà degli iscritti del 2023 che aveva già registrato una crescita del numero degli iscritti, rispetto al 2022, collocandosi a 4.795.

Il clima politico generale segnato, fra l'altro, dal tentativo di cambiare la Costituzione con la proposta di Autonomia Regionale Differenziata e del Premierato avanzato dalla maggioranza di governo hanno creato le condizioni perché nuovi cittadini si avvicinino alla nostra Associazione che av-

versa queste sedicenti riforme perché ne stravolgono il senso profondo; e ciò avviene soprattutto dove le nostre Sezioni dimostrano una particolare vivacità segnando una presenza con le iniziative culturali che ricordano l'80° della Lotta di Liberazione e che entrano nel vivo delle battaglie attuali sui temi dell'attuazione della Costituzione, della pace, del lavoro, della giustizia sociale.

Lo si vede dai risultati raggiunti nel tesseramento nei primi 4 mesi dell'anno ove riscontriamo che alcune Sezioni non solo hanno già superato le metà degli iscritti dello scorso anno, ma sono già oltre l'80%: non solo la tradizionale Sezione di Piumazzo che a fine marzo aveva terminato il

ritesseramento, ma anche le Sezioni di Carpi, Novi di Modena, Soliera, San Prospero, Bomporto, Ravarino, Concordia, Zocca, Formigine hanno superato l'80% del risultato del 2023. Tutto ciò è corroborato dal fatto che sono oltre 220 le nuove iscrizioni consegnate al Provinciale, il che dimostra la presa che ANPI continua ad avere e gli spazi potenziali che ci sono per allargare la platea delle adesioni.

La prima tappa del tesseramento 2024 si chiude, quindi, con un risultato importante che conferma che continuando il contatto organizzato dei nostri volontari e continuando a sviluppare presenza, attività ed iniziativa si può avanzare e raggiungere i 5.000 iscritti.



AUSER A FIANCO DEI CITTADINI DI TUTTE LE ETÀ

Il tuo 5 per mille ad Auser significa consentirci di migliorare ed ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani, soprattutto quelli che vivono da soli ad affrontare con più serenità la vita di ogni giorno: **trasporto protetto per visite mediche, aiuto a domicilio, consegna della spesa o dei farmaci, opportunità di svago, informazioni.**

Nei difficili mesi dell'emergenza sanitaria del Covid-19 che ha costretto a casa milioni di italiani e colpito duramente i cittadini più fragili, le volontarie e i volontari dell'Auser – associazione per l'invecchiamento attivo – sono stati in campo. Con coraggio e determinazione e in tutta Italia. Portando sostegno e aiuti concreto agli anziani soli e fragili, alle famiglie più in difficoltà.

Nella tua dichiarazione dei redditi (730, CU e Redditi Persone Fisiche – ex UNICO) c'è la sezione "Scelta per la destinazione del cinque per mille". In questa sezione, firma all'interno della casella "Sostegno del volontariato e delle altre Organizzazione Non Lucrative di Utilità Sociale".

Sotto la firma, riporta il codice fiscale di Auser 97321610582.

SIAMO PASSIONE

SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE: SCEGLI DI DESTINARE IL 5 PER MILLE AD AUSER

C.F. 97321610582

www.auser.it

f X YouTube Instagram Facebook

“PER IL LAVORO CI METTO LA FIRMA”. LA CGIL INVITA A FIRMARE PER QUATTRO REFERENDUM

F.P.

È partita ufficialmente il 25 Aprile (data simbolica della festa della Liberazione) e proseguirà sino alla prima settimana di luglio, la raccolta firme “Per il lavoro ci metto la firma” la campagna referendaria della Cgil per rendere il lavoro dignitoso, stabile, tutelato e sicuro.

Quattro i quesiti referendari a sostegno dei quali la Cgil chiama tutti i cittadini e le cittadine a mettere la firma per abolire i licenziamenti illegittimi (Jobs Act), limitare i contratti a termine e garantire la sicurezza negli appalti.

Le firme verranno innanzitutto raccolte in una vasta campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e fra le leghe dei pensionati. È possibile rivolgersi al delegato/a Cgil in azienda, alla Camera del Lavoro più vicina (Modena, Carpi, Castelfranco Emilia, Mirandola, Pavullo, Sassuolo, Vignola) oppure nei banchetti organizzati di volta in volta (calendario in aggiornamento su <https://www.cgilmodena.it/per-il-lavoro-ci-metto-la-firma-referendum-popolari-2025-raccolta-firme-in-provincia-di-modena/>). È possibile anche la firma online nella piattaforma www.cgil.it/referendum.

In sostanza a cosa mirano i 4 quesiti e cosa si chiede di abolire?

1. Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo.

Cosa vogliamo cancellare? Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015.

2. Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti.

Cosa vogliamo cancellare? Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite.

3. Per superare la precarietà dei contratti di lavoro.

Cosa vogliamo cancellare? La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee.

4. Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti.

Cosa vogliamo cancellare? La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore.

“Abbiamo iniziato la raccolta firme sulla libertà di lavoratrici e lavoratori proprio il 25 Aprile per creare una grande connessione con valori stessi della Resistenza e dei principi della



Costituzione – spiega il segretario della Cgil di Modena Daniele Dieci - I 4 quesiti referendari vogliono rimettere al centro la dignità della persona perché un lavoro in cui si è sotto ricatto di licenziamento, del precariato e con la paura di infortunarsi e ammalarsi, non rende la vita delle persone dignitosa e libera”.



SITUAZIONE INTERNAZIONALE: SI NAVIGA IN UN MARE INCERTO E PERICOLOSO

Di Alessandro Trebbi

Tregua o non tregua, in questo mondo disastroso nel quale a intervalli regolari si assiste a una escalation sempre più preoccupante e che coinvolge sempre più aree, dal Mar Rosso alla Siria, dallo Yemen fino all'Iran, per non parlare dell'attenzione sui porti della Cina, sulle mosse della Corea del Nord e via dicendo? La paura, il terrore per essere più precisi, è che prima o poi ci si infili in un vicolo senza ritorno: il giorno in cui l'Iran ha deciso di rispondere all'attacco israeliano all'ambasciata iraniana di Damasco, è stato uno di quei giorni di paura. Ancora non si è bene capito se l'attacco coi droni del 13 aprile sia stata una prova dimostrativa, un atto di guerra fallito o un prologo a qualcosa di più grosso. Fatto sta che da allora la tensione rimane palpabile e ogni mossa sembra poter essere decisiva in negativo, compresa quella della minaccia israeliana su Rafah, in un intervento massivo e definitivo osteggiato persino dagli Stati Uniti di Biden, mossi troppo tardi, come sempre negli ultimi anni.

In tutto questo caos nel Medio Oriente, con le rotte commerciali sul Mar Rosso sempre più in pericolo e guardate a vista dai militari occidentali, compresi quelli italiani, i fari sembrano essersi affievoliti sull'Ucraina, anche se il fronte di guerra sembra essersi spostato e, almeno da quanto si legge sui media, l'esercito di difesa ucraino mai come oggi, in questi due anni di conflitto, è in difficoltà e potrebbe cedere posizioni e città da un momento all'altro. Cosa accadrà, cosa accadrebbe, se le truppe di Putin sfondassero le linee ucraine? Come si comporterebbe l'occidente, che intanto ha dato disponibilità, tramite la Gran Bretagna, a usare le proprie armi anche come strumento d'offesa? Chi sarebbe disposto a prendersi in carico una difesa energica delle linee del paese di Zelensky, per puntellare i confini dell'Est Europa? In uno scenario da Guerra Fredda mancano però i pezzi della Guerra Fredda: la Russia non è l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti non sono più quegli Stati Uniti, in mezzo un'Europa che nell'Unione ha trovato sicuramente alcuni riferimenti sociali ed economici, ma in termini di difesa è all'anno zero. Come avrebbe dovuto



to essere dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ma come evidentemente non è, oggi. Probabile che, se Putin dovesse davvero avanzare e iniziare ad avere un ruolo predominante nel conflitto, non ci saranno grandi mosse oppostive.

Il tutto, lo ripetiamo, in un contesto di enorme incertezza: la Storia insegna che quando due grandi potenze sono grandi davvero e vivono in equilibrio, i rischi di guerra, soprattutto

totale, sono minimi (è stato così fino al 1989). Da allora, negli ultimi 35 anni, la crescita delle potenze come Cina e India, l'indebolimento politico dell'Europa, la disgregazione sovietica e l'arretramento statunitense (nonché i ripetuti fallimenti bellici) hanno creato una geopolitica incerta, nella quale qualsivoglia leader con manie di grandezza, interessi privati, deviazioni autoritarie, può inserirsi e spaventare tutti. Purtroppo, anche noi.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



TANFERRI GIUSEPPE

“Nel 17° anniversario della scomparsa, i figli Remo ed Evangelina ricordano con immutato affetto Giuseppe Tanferri, comandante partigiano a Concordia sulla Secchia col nome di battaglia “Paride”, primo Sindaco di Concordia nel dopoguerra e storico Presidente di CPL Concordia. Il suo amore paterno, i suoi saldi valori, la generosità delle sue scelte e la volontà di lottare per creare un mondo migliore rimangono vivi

in noi e non saranno dimenticati. In memoria del suo impegno a servizio della comunità, i figli sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.”

CASSIANI AGOSTINO
“TOPOLINO” 10/05/1926-
26/07/2014

In memoria, a dieci anni dalla scomparsa, del Partigiano combattente della Brigata “Stop” con il grado di sergente maggiore. Tornato al lavoro dopo la Liberazione ha partecipato alla lotta per lo sviluppo dell'agricoltura, per la pace, in difesa della libertà e la democrazia. Oggi più che mai nel cuore e nella volontà della famiglia e della Sezione ANPI di Maranello. Nell'occasione Cassiani Simonetta versa € 40,00 a sostegno del giornale.



RAIMONDI ANNUSKA

Nell'anniversario della scomparsa di Annuska, il marito Enzo Selmi e i figli, Enrico e Andrea la ricordano con immutato affetto. Di famiglia democratica è stata sempre attiva nelle iniziative culturali del Comune di Soliera, è stata consigliere comunale, attivista e dirigente del movimento femminile per l'emancipazione della donna. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Soliera e l'ANPI Provinciale. Nell'occasione Selmi

Enzo e i figli sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.

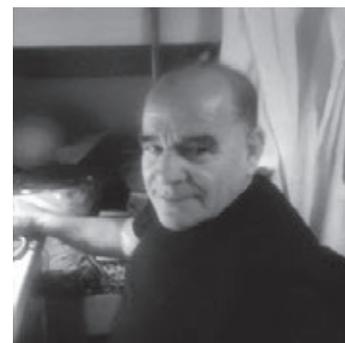
LOSI ACHILLE

La figlia Nadia e i famigliari tutti, nel 19° anniversario della scomparsa, ricordano Achille con immutato affetto. Le lotte condotte per sconfiggere il nazifascismo, per ottenere libertà e giustizia saranno per noi, sempre, un esempio di vita. Il costante impegno e l'entusiasmo con cui lavorò per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà, giustizia, uguaglianza e democrazia ci spingono a continuare la collaborazione con la scuola per far conoscere la storia della Resistenza partendo da quella locale. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Novi e la redazione. Per l'occasione Nadia e Veles hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



BASOLU VINCENZO

Basolu Simona ha versato ad ANPI SASSUOLO, 25 euro per il giornale in memoria del fratello Basolu Vincenzo e del suo impegno antifascista.



ROLANDO BALUGANI



A sette anni dalla scomparsa ricordiamo Rolando Balugani che durante la sua vita scelse di combattere il fascismo e i suoi pericolosi rigurgiti, un “mostro – diceva - che mai dobbiamo credere di aver completamente vinto”. Lo ha fatto con la penna, scrivendo articoli, libri, inseguendo la verità dei fatti attraverso le ricerche storiche. Nell'ANPI aveva trovato la Casa della Democrazia, il luogo dove poter esprimere quei valori che erano la colonna portante della sua vita. Nell'ANPI ha ricoperto incarichi sia a livello provinciale, sia nazionale e ha diretto, fino in ultimo, il periodico “Resistenza & Antifascismo Oggi” in cui non mancavano le sue analisi politiche e storiche.



www.anpimodena.it

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

BERNABEI CARLA, ELSA e LEO A sostegno giornale	€. 50,00	BERTONI GIANCARLO In memoria di VANDELLI ROMANO	€. 30,00
TANFERRI REMO e EVANGELINA In memoria del padre TANFERRI GIUSEPPE	€. 50,00	FIGLI e NIPOTI In memoria di VASCO e TOMMASO GARAGNANI	€. 25,00
CASSIANI SIMONETTA In memoria di AGOSTINO CASSIANI	€. 40,00	DALLARI GINO A sostegno giornale	€. 40,00
GHEDINI ALESSANDRO A sostegno giornale	€. 100,00	LABANTI LUCIANA A sostegno giornale	€. 20,00
SCHIAVI AUGUSTO A sostegno giornale	€. 30,00	SELMI ENZO e FAMIGLIARI In ricordo di RAIMONDI ANNUSKA	€. 50,00
CANTONI GIORGIO A sostegno giornale	€. 30,00	CAVICCHIOLI SILVIA A sostegno giornale	€. 10,00
BERTONI GIANCARLO In memoria di VANDELLI FRANCO e ROMANO	€. 40,00	CORRADI PIA A ricordo di DINO CORRADI	€. 20,00
BELLODI MIA ANGELA A sostegno giornale	€. 50,00	NIEDDA PIETRO A sostegno giornale	€. 20,00
MORETTI CARMEN e NIPOTI In memoria di SOLA CARLO	€. 30,00	LOSI NADIA In memoria di LOSI ACHILLE	€. 50,00
		BASOLU SIMONA In memoria di BASOLU VINCENZO	€. 25,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale, Via S. Carlo, 8/20 Modena
Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA", Via E. Rainusso, 124 - Modena
oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA", Via E. Rainusso, 124 - Modena
Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736



DONA IL 5 x 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi

all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA** è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti,
quello con la dicitura "*Sostegno del volontariato e delle
altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali, delle
associazioni di promozione sociale e delle associazioni e
fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui
all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997*"

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI **00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito. La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi **FIRMA e FAI FIRMARE** in favore dell'ANPI